

Donne dentro e oltre la pena

UNA GUIDA CON E PER LE DETENUTE DEL CARCERE
DI BOLOGNA



ANTIGONE

Con il contributo di:



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Associazione Antigone Emilia Romagna

SOMMARIO

LA QUESTIONE DI GENERE DENTRO E OLTRE LA PENA	6		
Introduzione	6		
Stereotipi di genere	10		
Madri e detenute	12		
Detenzione femminile in Italia	14		
La sezione femminile della casa circondariale “Rocco Amato” di Bologna	16		
ABITARE	18		
ASP Città di Bologna	18		
Città prossima Help Center	19		
Altre realtà che offrono accoglienza	20		
LAVORO	22		
Centri per l’impiego	22		
Comune di Bologna	22		
Comune di Minerbio	23		
Comune di Alto Reno Terme	23		
Comune di San Giovanni in Persiceto	23		
Comune di San Lazzaro di Savena	24		
Comune di Zola Predosa	24		
Sportello Comunale per il lavoro	25		
Servizio Orienta Lavoro	26		
Dove?	26		
Patronati e CAF	27		
CEFAL	28		
SALUTE	29		
Servizio sanitario nazionale	29		
Come ottenere la tessera sanitaria	29		
Medico di Medicina Generale	31		
Ambulatorio ad accesso facilitato	34		
SOKOS	34		
Poliambulatorio Biavati	35		
Consultori familiari	36		
Dove si trovano	36		
Visite ginecologiche	39		
Dove fare una visita ginecologica?	39		
Pediatria	41		
Iscrizione	41		
Lista dei pediatri a Bologna	41		
Se sei straniera, irregolare e con figli minori	42		
Centro per la salute delle donne immigrate e loro bambini	44		
Altri servizi	45		
Vaccinazioni	45		
Screening oncologico	46		
Ambulatorio MST	47		
Dipendenze	48		
Ser.D.P.	48		
Percorso alcologico	51		
Percorso gioco d’azzardo patologico	52		
Salute mentale	53		
VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE	54		
Casa delle donne per non subire violenza	54		
Dove si trova	55		
Contatti	55		
DOCUMENTI	56		
Carta di identità	56		
Passaporto	57		
Permesso di soggiorno	57		
Ufficio immigrazione	57		
Ufficio delle Poste Italiane	58		
Questura	59		
Assistenza e informazioni	60		
Protezione internazionale	63		
ASP Città di Bologna - Sportello Protezioni Internazionali	63		

Assistenza legale	64
Avvocati di strada	64
BISOGNI PRIMARI	65
Mangiare	65
Mensa della Fraternità	65
Mensa dell'Antoniano	66
Cucine Popolari	67
Parrocchia SS Angeli Custodi - Mensa Paolo VI	69
Comunità di S. Egidio	70
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria	71
Congregazione Sorelle dei Poveri	71
Distribuzione generi alimentari	72
Associazione Arca	72
Parrocchia San Giuseppe Lavoratore	73
Parrocchia S. Maria Maddalena	73
Vestirsi	74
Lavarsi	75
Servizio docce	75

LA QUESTIONE DI GENERE DENTRO E OLTRE LA PENA

Introduzione

In Italia poca attenzione è stata fino ad oggi dedicata ai programmi che abbiano ad oggetto il reinserimento della persona che esce dal carcere, al di là del genere di appartenenza.

Spesso, il tasso di recidiva è l'unico indicatore sulla base del quale viene valutato il successo dei processi di reintegrazione (Decembrotto, 2017). In realtà, la letteratura in materia ha cercato di ridefinire tale successo sia nel senso dell'assenza di recidiva, ma anche in quello della presenza di legami familiari e comunitari vitali per la persona nel momento successivo alla detenzione, della partecipazione ad attività sociali, della salute mentale e fisica, e dell'aver un impiego retribuito.

Le ricerche condotte sul tema del reentry negli Stati Uniti, dove questi studi sono più presenti, identificano gli elementi necessari a fare in modo che la detenuta, una volta fuori dal carcere, non vi faccia reingresso; mettono in luce gli elementi che costruiscono un certo tipo di vulnerabilità delle donne che poi finiranno in carcere; individuano le storture dei programmi di reingresso legati ad una certa concezione della differenza di genere, che non fanno che riprodurre quella stessa vulnerabilità.

Scrogings e Malley (2009) sostengono che i motivi per cui le donne finiscono in carcere negli Stati Uniti derivino dalla marginalizzazione economica e sociale legata al genere (maggiori tassi di genitorialità single rispetto agli uomini, alti tassi di disoccupazione, il gap nelle retribuzioni). Spjeldnes e Goodking (2009) aggiungono che un periodo di carcerazione

non farebbe che peggiorare lo stato di marginalità in cui la donna si trovava al momento dell'ingresso in carcere, in considerazione del fatto che le barriere che la persona detenuta incontra nel reingresso in società sono molteplici e sono certamente influenzate anche dal genere.

Esistono alcuni fattori chiave nel successo dei processi di reintegrazione sociale per le donne in uscita dal carcere, come ad esempio trovare un alloggio, ottenere un impiego/avere disponibilità di denaro proveniente da attività lecite; ricostruire le connessioni con gli altri; entrare a far parte della comunità; acquisire conoscenza e sicurezza di sé (O' Brien, 2001). Questi elementi indicano che le esperienze che si faranno in carcere e il successo del percorso individuale all'uscita sono strettamente connessi. Si possono fare alcuni esempi in tal senso: il lavoro in carcere, l'accesso ad adeguati livelli di istruzione e la possibilità di acquisire competenze formative sono fondamentali nel momento del fine pena: se la donna riesce già ad uscire dallo stato di detenzione con adeguate risorse finanziarie, sarà maggiormente autonoma nella ricerca di un'abitazione; così come il raggiungimento di un miglior grado di istruzione e l'acquisizione di competenze lavorative in carcere sarà un elemento che faciliterà la ricerca di un impiego. Il beneficio di avere un lavoro in carcere, in particolare quando è alle dipendenze di datori di lavoro esterni, consiste anche nella sensazione di normalizzazione e di umanità, di sviluppo della fiducia in sé stesse (O' Brien, 2001).

Cosa intendiamo quando parliamo di vulnerabilità in connessione a donne e carcere? Il concetto stesso di vulnerabilità va interrogato nel suo essere principalmente un prodotto di politiche. Nel caso delle detenute, la fragilità non per forza coincide con l'essere donna, ma è il risultato di una serie di fattori ed elementi in intersezione costante; ad esempio,

circostanze domestiche (violenza domestica, cura dei bambini, essere madri single), circostanze personali (malattia mentale, scarsa autostima, disordini alimentari, uso di sostanze psicoattive), fattori socioeconomici (povertà, isolamento, disponibilità di un alloggio e disoccupazione) (Zuffa 2015). La vulnerabilità delle detenute proviene da una situazione di svantaggio risultante dall'intersecarsi di alcuni status e condizioni di vita che preesistono al carcere, di cui tuttavia questo non riesce a farsi correttivo.

La vulnerabilità delle donne detenute è frutto di percorsi di marginalità precedenti al carcere e che con il carcere rischiano la maggior parte delle volte di peggiorare. Se alcune categorie sono considerate vulnerabili in contesto detentivo (tossicodipendenti, detenute madri, detenut* transgender, detenut* con problemi psichiatrici), è importante non ignorare il ruolo stesso dell'istituzione carceraria nell'amplificare, ed alcune volte produrre, tali vulnerabilità. In questo senso, il percorso di accompagnamento all'uscita dal carcere inizia anche in carcere. Le specificità legate al genere devono essere prese in considerazione nell'elaborazione dei programmi di rientro così come nel periodo di carcerazione. Tuttavia, il genere va inteso non come identità fissa, né in senso deficitario come differenza; bensì come processo, frutto di condizioni materiali e culturali, continuamente negoziato. E' il soggetto stesso a dover essere messa in condizione di essere protagonista del proprio possibile riposizionamento nel tessuto sociale.

La detenuta che si affaccia al fine pena in uscita dal carcere va supportata, durante e oltre la pena, con la possibilità, anche nel periodo di carcerazione (o forse con adeguate alternative alla detenzione) di mantenere le proprie relazioni, crearne di nuove, accrescere le possibilità di trovare

poi un impiego e un alloggio, magari grazie a percorsi di istruzione e avviamento al lavoro; poi, al momento dell'uscita, con una informazione adeguata su quali siano i servizi e le opportunità presenti nel territorio di cui potrebbero usufruire. È però di primaria importanza che il supporto venga costruito in base alle esigenze, i bisogni i desideri espressi dalle detenute stesse.

Come scrive Grazia Zuffa, bisogna "dare spazio ai soggetti femminili in carne e ossa che il carcere lo vivono, alle loro idee e al loro sentire" (2015). Pensare all'elaborazione di una guida con e per le detenute sui percorsi e le opportunità presenti a Bologna che includano una specificità di genere significa mettere le detenute nella condizione, materiale e culturale, di fare il proprio genere e agire effettivamente in un'ottica di perseguimento di una piena autonomia.

L'elaborazione dello strumento guida e dei percorsi di progettazione e di formazione diventano occasione per riflettere intorno al concetto di vulnerabilità in relazione al genere in contesto carcerario, interrogando la modalità in cui questi due concetti tendono alle volte a sovrapporsi e confondersi, mettendo in secondo piano le dinamiche attraverso le quali genere e vulnerabilità vengono prodotte e riprodotte dentro il carcere e, eventualmente, dentro programmi di accompagnamento all'uscita che non prendano in dovuto conto le specificità di genere.

Stereotipi di genere

All'interno degli istituti e delle sezioni femminili, la figura della donna è spesso oggetto di rappresentazioni stereotipate che si riflettono nelle pratiche messe in atto nei confronti delle detenute. Talvolta gli stereotipi di genere si associano a quelli relativi ad altri aspetti che caratterizzano la persona, per esempio l'appartenenza etnica o la salute mentale, configurando l'esperienza detentiva femminile come ancora più traumatica e stigmatizzante. I discorsi e i comportamenti che hanno alla base tali pregiudizi possono sfociare in discriminazioni e in vere e proprie pratiche vessatorie.

Gli stereotipi di genere vengono perpetuati da molti degli attori sociali che si muovono nel contesto carcerario, siano essi agenti di custodia ("le sezioni femminili sono in condizioni migliori perché le donne sono più ordinate e tranquille"), operatori dell'area pedagogico-educativa ("le donne sono più diligenti e più sensibili"), o personale sanitario ("le donne sono più attente alla propria salute"): ognuno declina una visione standardizzata del genere femminile all'interno del proprio raggio d'azione, anche di fronte a risvolti concreti che si discostano da tale rappresentazione, come dimostrano anche alcune rilevazioni dell'Osservatorio di Antigone. Per citare un esempio, all'interno delle sezioni femminili si notano celle che hanno un aspetto ordinato e pulito e celle che, al contrario, sono meno curate, esattamente come si può constatare nelle sezioni maschili. Oltre che nei discorsi e nelle pratiche quotidiane di molti operatori e operatrici, l'ambito in cui è più evidente che anche a livello amministrativo/istituzionale ci sia una visione della donna unidimensionale è quello dell'offerta trattamentale, generalmente molto ridotta rispetto a quella destinata agli uomini detenuti. Spesso, infatti, le attività proposte alle detenute si limitano a quelle che rispecchiano un'idea di donna associata alla dimensione della cura, ad una presunta debolezza fisica ed instabi-

lità emotiva, all'ordine e alla pulizia come caratteristiche peculiari del genere femminile. Tra le attività formative e lavorative che le donne detenute possono svolgere sono molto diffusi i corsi di cucito o di ricamo (per esempio l'esperienza "Gomito a Gomito" di Bologna); in alcuni istituti italiani vengono proposti corsi per parrucchiere ed estetiste, e spesso le donne lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria occupandosi delle pulizie.

Per quanto riguarda l'attività motoria, non di rado preclusa alle donne sia per indisponibilità di spazi che di risorse umane, la pallavolo è solitamente l'unico sport di squadra praticabile, mentre in alcuni casi sono disponibili corsi di yoga o di danza. Altre attività che figurano tra quelle offerte alle detenute sono i corsi di teatro, di canto (il "Coro del Papageno" del carcere di Bologna è una delle rare esperienze nel panorama carcerario italiano che vedono la partecipazione di uomini e donne), di musicoterapia e, se presente, viene data la possibilità di coltivare un orto. Sono tutte attività che di per sé potrebbero risultare accattivanti per persone di ogni genere, tanto quanto quelle che costituiscono il più ampio ventaglio delle possibilità offerte ai detenuti uomini, ma che tuttavia finiscono per rappresentare le uniche opportunità per le donne in carcere. Molto spesso, infatti, la consapevolezza delle specificità femminili di cui bisogna necessariamente tenere conto all'interno di un'istituzione prevalentemente maschile, si riduce ad una scarsa problematizzazione dei più diffusi stereotipi che riguardano le donne sia fuori che dentro al carcere.

Madri e detenute

Un capitolo a parte è quello della maternità delle detenute ed ex-detenute. Si tratta di un fattore che incide fortemente sia nell'esperienza della carcerazione e finanche della scarcerazione delle donne: percentualmente sono più le madri che i padri ad essere ristretti in carcere. Inoltre, sono più le donne che prima dell'esperienza detentiva vivono con i propri figli rispetto ai padri (Spjeldnes e Goodkind, 2009; Mancini et al. 2016). Molte donne non riprendono immediatamente in custodia i propri figli: si tratta sia di ristabilirsi economicamente ma anche mentalmente per riprendere in mano il proprio ruolo genitoriale. Alcune ricerche hanno individuato nella separazione dai figli uno degli aspetti più dannosi dell'esperienza della carcerazione per le detenute (Covington e Bloom, 2003).

Il carcere ha un forte impatto sulla percezione propria della detenuta come madre e sulla relazione con i figli. L'esperienza detentiva per una detenuta e madre spesso sfocia nella frustrazione di "essere una cattiva madre", percezione che va letta anche in quanto risultato di come il periodo di carcerazione abbia effettivamente mutato la dinamica madre e figlio, effetto della separazione, dell'incostanza obbligata della cura materna, e della rinegoziazione del ruolo genitoriale una volta fuori. Tuttavia, l'angoscia materna non emerge solo da contesti relazionali, ma anche da difficoltà situazionali e, più banalmente, materiali. Da un lato, problemi di salute, dall'altro problemi finanziari che non permettono alle madri di prendersi cura dei figli come vorrebbero. Il lavoro, inoltre, può anche diventare fonte di angoscia nel momento in cui le madri non hanno nessun tipo di supporto, o dalla rete familiare, amicale o dei servizi, per la cura dei propri figli. Secondo Arditti e Few (2008), l'angoscia materna è il risultato di un costrutto psicologico, relazionale e situazionale che ha il potere di influenzare il periodo delicato dell'uscita dal carcere e il successo dei programmi di reintegrazione.

La Costituzione italiana tutela la maternità reclusa agli artt. 29, 30 e 31, disciplinando la genitorialità e la famiglia. Grazie alla modifica del sistema penitenziario del 1975 vengono introdotti, almeno sulla carta, servizi speciali per l'assistenza sanitaria alle gestanti e le puerpere, la possibilità per le madri detenute di tenere con sé i figli fino ai tre anni di età, e gli asili nido (art. 11 ord. pen.) Nel 1998, la "Legge Simeone-Saraceni", dà vita ad un processo di rielaborazione volto a facilitare l'accesso alle misure alternative alla detenzione ad un numero più ampio di condannati. Nel 2001, la c.d. "Legge Finocchiaro" introduce la detenzione domiciliare speciale, per assicurare alle detenute madri con figli una più adeguata tutela del rapporto con la prole ed impedire, nel preminente interesse del minore, le conseguenze negative che la vita in carcere inevitabilmente porta con sé. Il processo di rinnovamento dato dalle riforme si conclude con la Legge 62/2011, che introduce alcuni istituti (come casa-famiglia e istituti a custodia attenuata - ICAM) rivolti a favorire il rapporto tra madre e figlio minore, nel corso del processo penale e durante l'esecuzione della pena.

L'obiettivo della legge Finocchiaro e della successiva riforma del 2011 sarebbe la diminuzione della presenza dei bambini in carcere. L'ingresso in carcere dell'infante, volto a non interrompere la forte ed insostituibile relazione con la madre, non solo non è apparso risolutivo del problema (poiché da un punto di vista teorico non fa che differire il distacco dalla madre, rendendolo semmai ancor più traumatico), ma può essere addirittura dannoso per lo sviluppo psicofisico del bambino, il quale viene a trovarsi in un ambiente punitivo, povero di stimoli e connotato dalla riduzione di autorevolezza della figura genitoriale.

Detenzione femminile in Italia

In data 31 ottobre 2022 le donne detenute presenti negli istituti italiani erano 2.352, 22 delle quali erano accompagnate dai propri figli.

La percentuale si attesta al 4,2% del totale delle persone private di libertà in Italia, in linea con la media statistica che vede il picco più alto nel 1992 (5,4%) e il più basso nel 1998 (3,8%). È innegabile che la vulnerabilità risulti in parte anche dalle condizioni stesse della detenzione per le donne in carcere. Sul territorio italiano esistono solo quattro carceri specificatamente dedicate alla custodia femminile: Trani, Pozzuoli, Roma Rebibbia e Venezia Giudecca, che ospitano un totale di 606 donne. Essere ristretta in uno dei quattro istituti di pena esclusivamente femminili potrebbe voler dire maggiori servizi, ma essere lontana dai propri affetti. Se meno di un quarto del totale risiede negli istituti femminili, le restanti 1.746 donne vengono ospitate in sezioni femminili ricavate da istituti di reclusione a prevalenza maschile. Alcune sezioni soffrono di sovraffollamento, altre accolgono un numero esiguo di detenute (a Mantova sono 5 le detenute al 31 ottobre 2022, a Paliano addirittura 3). Ovviamente, questa esiguità di numeri si ripercuote nella limitatezza degli spazi e nella mancanza dei servizi offerti: possibilità di accedere all'istruzione, in particolare quella superiore, di accesso alle attività sportive e in particolare alla palestra. Elementi che poi, come suggerisce la letteratura in materia, corrono il rischio di tradursi in limitate possibilità in termini di ricerca di impiego e di alloggio al momento dell'uscita dal carcere, che non faranno che riprodurre vulnerabilità e marginalità.

Il 31,3 per cento delle donne detenute in Italia è straniera (gli stranieri sul totale degli uomini sono il 33 per cento); provengono principalmente da Romania, Nigeria, Bosnia-Erzegovina, dati intuitivamente spiegabili con la presenza di donne della popolazione Rom, mentre la presenza di detenute Nigeriane è legata al traffico di essere umani e alla prostituzione.

Stando ai dati del Ministero della giustizia, la percentuale di detenute con condanna non definitiva è pari al 34 per cento del totale, una delle più alte in Europa. Le donne sono ristrette con pene per la maggior parte inferiori a 5 anni, solo 50 sono in carcere con pene superiori ai 20 anni. Per quel che concerne i reati commessi, predominano i reati contro il patrimonio, anche più dei reati legati agli stupefacenti. Presenti anche i reati contro la persona.

Le madri con figli possono essere recluse all'interno di sezioni nido che si trovano collocate in 19 istituti penitenziari (Agrigento, Avellino, Bologna, Cagliari, Castrovillari, Firenze "Sollicciano", Foggia, Forlì, Genova, Messina, Milano Bollate, Perugia, Pesaro, Roma-Rebibbia, "Giuseppe Panzera" di Reggio Calabria, Sassari, Teramo, Torino e Trento); oppure in Istituti a custodia attenuata (ICAM), pensati appositamente per rendere più accogliente l'ambiente per il minore, se ne contano solo 5 in tutto il territorio. Le detenute madri con figli al seguito al 31 ottobre 2022 sono in totale 22, i bambini 23. Solo 9 di esse con 10 bambini si trovano all'interno dell'Icam di Lauro mentre le restanti sono dislocate nelle varie sezioni nido dei penitenziari di Avellino, Roma, Milano, Torino, Lecce. La maggior parte di esse soffrono una condizione di isolamento aggravata spesso da strutture anguste e con spazi poco adatti ad accogliere i bambini. In taluni casi, emerge la totale inadeguatezza di strutture che non rispondono ad alcuno dei requisiti oggetto del monitoraggio, né a quelli strutturali (adeguatezza delle stanze alle esigenze del bambino, cucina separata per i bimbi, presenza di un cortile attrezzato con giochi, di una ludoteca, di ambienti idonei per i colloqui con i familiari), né a quelli relativi alla qualità della vita dei bambini (presenza di personale specializzato e di volontari, convenzioni per l'inserimento nelle scuole del territorio, possibilità per i bambini di uscire con i volontari). Le sezioni che presentano gli asili nido possono essere costituite da semplici stanze oppure da intere sezioni. Gli istituti di Bologna e Forlì, le uniche due presenti in Emilia-Romagna, sono due esempi del primo caso.

La sezione femminile della casa circondariale “Rocco D’Amato” di Bologna

L’Emilia-Romagna ospita 10 Istituti di detenzione per adulti, 5 dei quali (Piacenza, Modena Sant’Anna, Bologna, Forlì e Reggio Emilia), includono al loro interno sezioni femminili. Considerando la genesi degli istituti carcerari, per lo più pensati per un pubblico maschile e riadattati in un secondo momento per accogliere anche le donne, quello di Bologna ci presenta una storia diversa. La presenza di donne detenute, infatti, è stata prevista fin dalla costruzione dell’edificio. Pur nella scarsità di spazi per le attività ludico-ricreative, di formazione e lavoro (Cancellaro, 2019) la popolazione femminile occupa una palazzina dedicata. Nonostante la percentuale comparativamente irrisoria di donne detenute, il grado di sovraffollamento anche nella sezione femminile ha negli anni toccato picchi piuttosto problematici.

La sezione femminile della Casa Circondariale Rocco D’Amato si compone del pianoterra e di due piani superiori. Al pianterreno è situata un’area pedagogica con sette locali che ospitano una varietà di aule dove hanno luogo la formazione professionale e attività culturali e ricreative, la cucina che serve l’intero reparto, l’ambulatorio e l’infermeria, una biblioteca, una chiesa ed infine una ludoteca, dove dovrebbero svolgersi i colloqui con i bambini in visita.

Il primo piano è diviso in due bracci, rispettivamente destinati alle detenute condannate in via definitiva (A) e alle detenute in custodia cautelare/attesa di giudizio (B). Ogni braccio comprende 20 celle doppie, per una capienza totale di circa 80 posti. Tra le due sezioni A e B vi sono due celle singole per le nuove giunte, dove vengono effettuati gli screening anti TBC.

È stata recentemente aperta una “sezione nido”: pensata per ospitare un massimo di tre detenute con bambini, si compone di tre spaziose celle singole con arredamento nuovo e colorato e una zona verde. Il nido della

Casa Circondariale di Bologna, che si aggiunge agli altri 16 esistenti negli istituti penitenziari italiani, si configura come l’unico luogo specificamente dedicato alla detenzione di detenute madri con prole in tutta l’Emilia-Romagna, producendo un miglioramento delle condizioni di detenzione delle detenute con figli, che, tuttavia, non dovrebbero proprio essere ristrette in carcere, ma unicamente in ICAM (“Istituto a custodia attenuata per detenute madri”, assente in Regione) o in case famiglia protette, di competenza comunale e ugualmente assenti.

Al secondo piano dell’edificio si svolgono le attività dedicate alle detenute. Qui si trovano le aule scolastiche (disponibili il corso di alfabetizzazione, le scuole medie, ragioneria, oltre al Polo universitario Penitenziario), la sala informatica, le sale per i corsi (come la storica attività di sartoria sociale di Gomito a Gomito, i corsi di formazione di cucito e parrucchiera, le attività promosse dalla rete “Non solo mimose”), una sala polivalente, la palestra (di cui le detenute possono usufruire, in alternativa alle ore d’aria, un giorno sì e uno no), una sala cinema.

Le attività collettive, anche sportive, sono state sospese per un lungo periodo a causa dell’emergenza sanitaria e solo negli ultimi mesi sono gradualmente ripartite; alcune, come la storica attività del coro Papageno, nato nel 2011, unità attività che prevede la partecipazione di detenute e detenuti, non era ancora ripartito a settembre 2022.

All’esterno vi sono due passeggi, uno “verde” (senza copertura ma con un campo da pallavolo, accessibile con le stesse regole della palestra) e uno cd. “grigio”, in cemento, con copertura.

Nella struttura sono disponibili servizi medici specialistici per le donne detenute, come ginecologia, ostetricia e pediatria nel caso in cui siano presenti dei bambini. Sono previsti anche screening periodici specifici, come mammografia, verifica del sangue occulto nelle feci per la prevenzione del tumore al colon e il pap test/hpv.

Nel reparto femminile è presente anche un’articolazione della salute mentale, per cinque posti totali (due celle doppie e una singola). Il basso numero di detenute nell’articolazione salute mentale determina una situazione di isolamento di fatto, molto dannoso, a cui si cerca di far fronte coinvolgendo in alcune delle attività anche le detenute comuni. Se l’assistenza è spesso inadeguata (cronica la carenza di infermieri e personale OSS), si registra ultimamente un investimento rispetto a progettati riabilitativi (come teatro, pittura murale, pet therapy, serigrafia).

ABITARE

ASP Città di Bologna

Il Comune di Bologna, attraverso i servizi di **ASP Città di Bologna (Assistenza Pubblica di Servizi alla Persona)** e, più specificamente, attraverso quelli dedicati al contrasto della grave emarginazione adulta, si occupa di garantire l'accoglienza e favorire il reinserimento sociale di persone senza dimora o di quanti vivono condizioni di marginalità che si trovano, anche temporaneamente, sul territorio di Bologna.

Fra questi vi possono rientrare anche persone che fuoriescono da percorsi di detenzione e che necessitano del soddisfacimento di bisogni specifici e di un supporto nella ricerca di alloggio. Attraverso il lavoro effettuato in collaborazione con il "Tavolo dimittendi" presente all'interno della locale Casa circondariale, ASP ha la possibilità di intercettare le persone prossime al fine pena che necessitano di percorsi di accompagnamento all'uscita. Nei sei mesi successivi alle dimissioni dall'istituto, ASP si occupa di sostenere le dimittende offrendo supporto in ordine alle diverse esigenze avvertite.

In merito al tema dell'accoglienza, il Comune di Bologna ha a disposizione sul territorio 5 posti letto dedicati alle persone che escono dal carcere. Inoltre, ASP offre un servizio di bassa soglia al fine di mettere in contatto gli utenti con il servizio sociale. Si veda in questo senso:

Città prossima Help Center

Servizio aperto a tutti, offre attività di orientamento rispetto ai servizi presenti sul territorio per quanti si trovano in condizioni di marginalità sociale.

Lo sportello si trova in via Albani 2/2

APERTO: LUNEDÌ - VENERDÌ h 14:30-18:00
SABATO e FESTIVI h 15:30-18:00

Altre realtà che offrono accoglienza

Associazione A.VO.C.


L'Associazione A.VO.C, oltre alle varie attività di cui si occupa all'interno dell'istituto, si occupa anche di garantire supporto e sostegno nella ricerca di alloggio a conclusione del percorso detentivo o anche nel caso di percorsi di misura alternativa o di concessione di permessi premio.

Inoltre, l'Associazione gestisce inoltre alcuni appartamenti messi a disposizione del Comune di Bologna per garantire l'ospitalità di familiari di persone detenute ma anche di persone detenute in permesso premio o a fine pena. In quest'ultimo caso, l'obiettivo è quello di sostenere la persona in un momento così delicato come è quello dell'uscita dal circuito penitenziario.

SEDE

via San Mamolo n. 2
presso la Parrocchia della SS Annunziata

CONTATTI

 info@avoc-bologna.it

ACER Bologna

Se in possesso di specifici requisiti è possibile richiedere l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso i bandi pubblicati dai comuni o dall'unione dei comuni della provincia di Bologna.

Tra i requisiti principali si segnala la necessità di essere in possesso di residenza o attività lavorativa all'interno della regione Emilia Romagna da almeno tre anni.

Per presentare la domanda è necessario rivolgersi ad Acer Bologna.



SEDE

Piazza della Resistenza 4
40122 - Bologna

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ
h 09:00-13:00
MARTEDÌ e GIOVEDÌ
h 14:30-16:30

CONTATTI

051.292111 
051.554335 fax
info@acerbologna.it 

LAVORO

Centri per l'impiego

I centri per l'impiego offrono servizi gratuiti alle persone che cercano un'occupazione o che desiderano cambiarla, così come alle imprese che necessitano di personale.

Tra i servizi attivi si segnalano colloqui di orientamento, supporto nella gestione delle pratiche amministrative quali l'iscrizione all'elenco anagrafico del lavoro, le certificazioni delle posizioni lavorative, il riconoscimento dello stato di disoccupazione. Questi alcuni dei centri per l'impiego presenti sul territorio bolognese:

COMUNE DI BOLOGNA


SEDE


via Todaro 8/A, Bologna

BUS

20, 28, 36, 37

CONTATTI

 051.5279337
LUNEDÌ - VENERDÌ h 11:00-13:00


 impiego.bologna@regione.emilia-romagna.it

COMUNE DI MINERBIO

SEDE

via Europa 16 e 20, Minerbio

CONTATTI


 051.878298

COMUNE DI ALTO RENO TERME

SEDE

via Marconi 2, Porretta Terme

CONTATTI


 053.422095


COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

SEDE

via Modena 66/B, San Giovanni in Persiceto

CONTATTI

 051.822341

 impiego.Persiceto@regione.emilia-romagna.it


Sportello comunale per il lavoro

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

SEDE

via Emilia 107, San Lazzaro di Savena

CONTATTI

 051.6272040

 impiego.sanlazzaro@regione.emilia-romagna.it

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

SEDE

Piazza della Repubblica 1
(c/o) Municipio, Zola Predosa

CONTATTI

 051.6598080

 impiego.sanlazzaro@regione.emilia-romagna.it

ORARI

LUNEDÌ – VENERDÌ h 09:00-13:00
MARTEDÌ e GIOVEDÌ h 14:30-16:30

Il Comune di Bologna offre un servizio rivolto a quanti necessitano di supporto nella ricerca di lavoro attraverso lo **Sportello Comunale per il lavoro**.

Il servizio non svolge attività di centro per l'impiego ma si occupa strettamente di orientamento lavorativo.

Vi possono accedere, su appuntamento, le persone domiciliate o residenti nel Comune di Bologna.

Gli operatori dello sportello offrono supporto nella elaborazione del curriculum vitae, offrono sostegno nella preparazione per l'acquisizione di competenze utili alla ricerca di un'occupazione, contribuiscono a individuare gli obiettivi professionali tenendo conto delle competenze individuali e delle offerte presenti sul territorio.


È possibile avere informazioni accedendo al sito web digitando "Sportello comunale per il lavoro – Comune di Bologna" o alla pagina Facebook "Comune di Bologna – Sportello lavoro".

SEDE

Vicolo Bolognetti 2

CONTATTI

Per accedere ai servizi è necessario telefonare ai numeri

 051.2197114 / 051.2197034
LUNEDÌ e MERCOLEDÌ h 10:00-12:30

Servizio Orienta Lavoro

La **CGIL** di Bologna, attraverso il **Servizio Orienta Lavoro**, offre attività di sostegno nella ricerca di attività occupazionale in particolare attraverso la compilazione del curriculum vitae, l'analisi dei bisogni e delle possibilità di formazione, la selezione delle offerte di lavoro o dei percorsi di formazione professionali adatti alle competenze individuali dell'utenza. Offre inoltre indicazioni specifiche sui servizi presenti sul territorio.

DOVE?

BOLOGNA

SEDE

via Marconi 67/2

CONTATTI

☎ 051.6087342

CASALECCHIO DI RENO

SEDE

via Ranzani 3/2

CONTATTI

☎ 051.6087342

FUNO DI ARGELATO

SEDE

via Galliera 62

CONTATTI

☎ 051.6087342

SAN LAZZARO DI SAVENA

SEDE

via Emilia 249/B

CONTATTI

☎ 051.6205511

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

SEDE

via Marconi 26

CONTATTI

☎ 051.821155

Patronati e CAF

I **patronati** offrono servizi in materia di contributiva e previdenziale. Gli uffici competenti offrono assistenza gratuita ad esempio in ordine a domande di disoccupazione, ricongiungimento familiare, contributi previdenziali, congedi, malattia professionale, invalidità civile.

I **CAF** offrono assistenza nella compilazione della dichiarazione dei redditi o del modello 730, dei modelli INPS, delle autodichiarazioni ISEE.

Cefal



La realtà del **Cefal** offre supporto, non solo all'interno del carcere, ma anche a quanti concludono percorsi di pena.

Tra i vari servizi si segnala la possibilità di intraprendere percorsi di formazione professionale, stage o percorsi occupazionali.

All'esterno del carcere il Cefal si occupa di individuare percorsi occupazionali anche grazie alla collaborazione con **Asp, Uepe, Servizio Sociale Bassa Soglia, Serdp.**

Collabora inoltre con **Insieme per il lavoro** e con la **Caritas**.

SEDE

Via Toscana 1, San Lazzaro di Savena

CONTATTI

☎ 051.489611

✉ info@cefal.it

SALUTE

Servizio sanitario nazionale



Come ottenere la tessera sanitaria

Al momento dell'uscita dal carcere è indispensabile sapere come poter godere dell'assistenza sanitaria.

Va premesso che è possibile iscriversi gratuitamente al Servizio Sanitario Nazionale.

Per l'iscrizione è necessario essere in possesso di documento di riconoscimento, permesso di soggiorno (o documento attestante la richiesta di rilascio o di rinnovo), tessera sanitaria, autocertificazione di residenza.

Alle persone iscritte al Servizio Sanitario viene rilasciata la tessera sanitaria che permette di accedere ai servizi.

SE SEI DI ORIGINE STRANIERA E SPROVVISTA DI PERMESSO DI SOGGIORNO

Le persone sprovviste di permesso di soggiorno possono accedere alle cure urgenti, essenziali e continuative, inclusi gli interventi tra cui quelli a tutela della gravidanza e le vaccinazioni. A tale fine è necessario richiedere il tesserino di iscrizione al servizio sanitario denominato STP (straniero temporaneamente presente).

Il codice STP si richiede agli sportelli dell'anagrafe sanitaria ove è necessario presentarsi muniti di un documento di riconoscimento. In assenza di documento sono sufficienti i dati riportati dall'interessata.

La persona senza risorse economiche per accedere alle cure deve compilare la dichiarazione di indigenza.

Il codice STP e la dichiarazione di indigenza hanno una validità di sei mesi e possono essere rinnovate ogni sei mesi fino a quando sono necessari.

Il codice STP è valido su tutto il territorio nazionale.

Le persone in possesso del codice STP non hanno il Medico di Medicina Generale ma possono recarsi presso gli ambulatori ad accesso facilitato.

Medico di Medicina Generale

Per le cittadine italiane in possesso di residenza, iscritte al **Servizio Sanitario Nazionale** e se in possesso di tessera sanitaria, è possibile scegliere un Medico di Medicina Generale con ambulatorio nell'ambito territoriale di residenza e con disponibilità ad acquisire nuovi pazienti.

È possibile scegliere il medico attraverso uno di questi canali:

ONLINE

Accedendo al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico collegandosi al sito www.fascicolo-sanitario.it. Qui è possibile individuare immediatamente i medici che operano nel proprio ambito di residenza con effettiva disponibilità ad acquisire nuovi pazienti.

Modulo online "CAMBIO DEL MEDICO"

Collegandosi al sito: www.ausl.bologna.it, accedendo al menù "Servizi online" e cliccando la voce "Vai alla pagina completa dei servizi online". Qui è possibile inviare la propria richiesta che sarà evasa nell'arco di alcuni giorni lavorativi.

All'interno del menù "Cittadini", alla voce "Medici di famiglia", è disponibile l'elenco completo dei medici convenzionati nella nostra Azienda USL.

DI PERSONA

Rivolgendosi presso uno dei **CUP** (Centro Unico di prenotazione) della rete aziendale:

è possibile prendere appuntamento telefonando al numero 051.4206221 o collegandosi al sito <http://bologna.zerocoda.it/> per prenotare un appuntamento allo Sportello CUP della Casa della Salute Navile.

Altrimenti è possibile recarsi presso uno degli **Sportelli CUP dell'Azienda USL di Bologna** (ad eccezione delle farmacia) le cui sedi e gli orari sono consultabili consultabili sul sito www.ausl.bologna.it, nel menù "Cittadini", cliccando sulla voce "Punti CUP".

Nel caso la persona non potesse recarsi personalmente ad effettuare la scelta, può delegare una persona di fiducia che dovrà esibire, assieme alla delega, la fotocopia di un documento di identità del delegante e del delegato.

Si precisa che gli assistiti residenti in altre Aziende USL limitrofe, dovranno effettuare la scelta in favore di un medico di famiglia esclusivamente operante nel territorio di residenza o comunque dell'Azienda USL di appartenenza.

SE SEI NON RESIDENTE

Per legge regionale del 2021 le persone non residenti possono richiedere l'assegnazione temporanea di un medico di medicina generale.

CITTADINE ITALIANE PRIVE DI RESIDENZA

È possibile richiedere un medico di medicina generale. Sarebbe tuttavia importante richiedere un colloquio all'interno del carcere, nel periodo antecedente le dimissioni, con l'educatore o assistente sociale dello Sportello comunale presente all'interno dell'istituto o all'educatore sanitario dell'AUSL presente al fine di segnalare questa necessità.

Il contatto con l'assistenza sanitaria del territorio viene così attivato direttamente dagli operatori interni. Una volta uscita la persona potrà rivolgersi al sociale bassa soglia per richiedere il medico di medicina generale.

DONNE CHE POSSEDEVA GIÀ UN MEDICO DI BASE PRIMA DI ACCEDERE IN CARCERE

È opportuno verificare tramite il CUP il mantenimento del medico di base. Qualora tuttavia, al momento dell'ingresso in carcere, si sia ottenuta la residenza all'interno dell'istituto, è possibile che non lo si abbia più una volta uscite. Anche in questo caso si suggerisce di verificare tramite il CUP.

Ambulatori ad accesso facilitato

SOKOS

L'**Associazione Sokos** offre servizi socio sanitari e polispecialistici gratuiti in particolare alle persone che si trovano in condizioni di vulnerabilità.

Tra i servizi offerti si segnala la possibilità di accedere ad ambulatori di medicina generale oltre che la possibilità di usufruire di visite specialistiche (su segnalazione del medico di medicina generale e a seconda della disponibilità dei medici presenti in associazione) tra cui cardiologia, dermatologia, ematologia, endocrinologia, esami ematici, fisioterapia, ginecologia, neurologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, psicologia, psichiatria, terapia del dolore, urologia.

Tra gli esami che si possono svolgere presso Sokos sempre su invio degli specialisti della struttura: ecodoppler, ecografie, elettrocardiogramma, ecotransvaginali e, in collaborazione con ANT, pap test e mammografia.

Sokos ha a disposizione una farmacia e fornisce gratuitamente farmaci a coloro che non hanno possibilità di procurarli.

Non è necessario alcun documento.

SEDE

via Massimo Gorki 12
40128 - Bologna

Quartiere Navile - Zona Corticella
Bus 27, 97, 98


ORARI

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ h 16:00-19:00

Solo su appuntamento:

LUNEDÌ-GIOVEDÌ h 10:00-12:00/16:00-18:00

CONTATTI

 051.0416380

 info@sokos.it

POLIAMBULATORIO BIAVATI

Offre assistenza sanitaria gratuita per persone sprovviste di permesso di soggiorno e in generale per coloro che vivono situazioni di vulnerabilità.

Tra i servizi offerti: accesso ad assistenza medica di base oltre alla possibilità di visite specialistiche quali pediatria, cardiologia, fisioterapia e dermatologia. Per altre visite specialistiche vi è la possibilità di ottenere tesserino STP (Iscrizione temporanea al servizio sanitario nazionale, per Stranieri Temporaneamente Presenti).

Non è necessario alcun documento.


SEDE

Vicolo Alemagna 3
40125 - Bologna

ORARI

APERTO TUTTI I GIORNI
compresi i giorni festivi
h 17:30-19:00

CONTATTI

 051.229773

Consultori familiari



Nel consultorio familiare è possibile trovare:

- Supporto sociale e psicologico per la maternità, la paternità e per la famiglia in generale;
- Visite specialistiche ostetriche e ginecologiche;
- Corsi pre-parto;
- Indicazioni per la contraccezione e per l'IVG (interruzione volontaria di gravidanza);
- Consulenze per la fertilità e a programmazione della gravidanza;
- Supporto medico-sociale nel post-partum e nell'allattamento.


DOVE SI TROVANO

Consultorio Familiare - Casa della Salute Borgo Reno

SEDE

via Ettore Nani 10

CONTATTI

 051.3143111

ORARI


LUNEDÌ-VENERDÌ
h 10:00-12:00

Consultorio Familiare - Casa della Salute Navile

SEDE

via Cardinale Domenico Svampa 8

CONTATTI


 051.4191109
Per info: LUNEDÌ - VENERDÌ h 12:30-14:00

Consultorio Familiare - Poliambulatorio Reno

SEDE

via Arturo Colombi 3

CONTATTI


 051.6173511
Per prenotazione: LUNEDÌ - VENERDÌ h 12:00-14:00

Consultorio Familiare - Casa della salute San Vitale San Donato

SEDE

via Filippo Beroaldo 4/2

CONTATTI

 051.6375711
Per prenotazione: LUNEDÌ - VENERDÌ h 12:30-13:30

Consultorio Familiare - Poliambulatorio Mazzacorati

SEDE

via Toscana 17/19

CONTATTI



051.6221511

Per prenotazione: LUNEDÌ - VENERDÌ h 12:00-14:00

Consultorio Familiare e spazio giovani - Casa della Salute Saragozza

SEDE

via Sant'Isaia 94/A

CONTATTI



051.6597327

Per prenotazione:

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ h 08:30-11:30

MARTEDÌ e GIOVEDÌ h 08:30-11:30/14:00-16:00

Per accedere ai consultori è necessaria la prenotazione e non è previsto il pagamento di ticket.

Visite ginecologiche

Oltre che nei consultori familiari, le visite ginecologiche sono disponibili anche in altri ambulatori, anche in questo caso senza necessità di prescrizione medica ma prenotando l'appuntamento online, nei **CUP** delle strutture sanitarie e delle farmacie oppure telefonicamente (numero unico **800 884 888**).

DOVE FARE UNA VISITA GINECOLOGICA?

Ambulatorio Infertilità - Distretto Città di Bologna Saragozza

SEDE

via Sant'Isaia 94/A

CONTATTI



051.6597331 / 051.6597333

LUNEDÌ h 15:00-17:00

MERCOLEDÌ h 10:00-12:00

Ambulatorio ostetricia ginecologia - Poliambulatorio San Camillo

SEDE

via Guglielmo Marconi 47

CONTATTI

☎ 051.6435711

Ambulatorio ostetricia ginecologia - Ospedale Maggiore

SEDE

Largo Bartolo Nigrisoli 2

CONTATTI

☎ 051.3172411
LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:00-12:30

Pediatria

Iscrizione

L'iscrizione a un pediatra di fiducia è obbligatoria per i bambini da 0 a 6 anni. I bambini più grandi, fino ai 16 anni, possono essere iscritti ad un pediatra di fiducia (tra i 14 e 16 anni solo per particolari e riconosciuti motivi) o ad un medico di medicina generale.

La scelta viene effettuata, o personalmente o tramite il legale rappresentante del minore o tramite persona formalmente delegata, fra i medici di famiglia e i pediatri iscritti nell'elenco riferito all'ambito territoriale di residenza.

Il pediatra è un medico che offre gratuitamente per conto del Servizio Sanitario percorsi di assistenza sanitaria ai minori dall'età infantile alla prima adolescenza.

Lista dei pediatri a Bologna

L'elenco dei pediatri è disponibile in fondo a questo link:

<https://www.informafamiglie.it/bologna/documenti-e-prati-che/la-scelta-del-pediatra/la-scelta-del-pediatra>

Se sei straniera, senza permesso di soggiorno e con figli minori

In Emilia-Romagna hanno diritto al pediatra e al medico di famiglia fino al diciottesimo anno di età anche ragazzi e ragazze minorenni, figli di migranti senza permesso di soggiorno.

Tutti i minori stranieri con o senza permesso di soggiorno devono essere iscritti obbligatoriamente al **Servizio Sanitario Regionale (SSR)**. Al momento dell'iscrizione al SSR, viene assegnato il pediatra di libera scelta, fino al quattordicesimo anno d'età. Dai 14 ai 18 anni il minore può essere iscritto dal pediatra di libera scelta o dal medico di medicina generale. L'iscrizione, con la successiva scelta o assegnazione del medico di famiglia o del pediatra per il minore, avviene presso l'azienda sanitaria locale del comune di residenza o dimora. Al momento dell'iscrizione viene rilasciata la tessera sanitaria personale, con la quale si ha diritto di fruire delle prestazioni, gratuitamente o pagando il ticket sanitario. Questo vale anche per i figli di stranieri senza permesso di soggiorno, tramite assegnazione del codice STP.

La scelta del medico è a tempo determinato, con validità annuale dal momento dell'iscrizione ed è rinnovabile di anno in anno purché il minore sia presente nel territorio regionale. La scelta viene effettuata, o personalmente o tramite il legale rappresentante del minore o tramite persona formalmente delegata, fra i medici di famiglia e i pediatri iscritti nell'elenco riferito all'ambito territoriale di residenza.

DOVE TROVARE UN PEDIATRA PER UN FIGLIO MINORE

Anagrafe Sanitaria Mengoli

SEDE

via Mengoli 32, Bologna

CONTATTI

☎ 051.396105
Per info: LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:00-13:00
SABATO h 08:00-12:00

Anagrafe Sanitaria Tiarini

SEDE

via Tiarini 10, Bologna

CONTATTI

☎ 051.706205
Per info: LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:00-13:00

Anagrafe Sanitaria Montebello

SEDE

via Montebello 6, Bologna

CONTATTI

☎ 051.2869232
Per info: LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:00-18:00
SABATO h 08:00-12:00

Centro per la salute delle donne immigrate e i loro bambini

In questo spazio possono trovare assistenza le donne anche non provviste di permesso di soggiorno.

I servizi offerti sono:

- Assistenza ostetrica e ginecologica durante la gravidanza
- Divezzamento, educazione alle genitorialità, documenti sanitari
- Promozione allattamento al seno, puerperio
- IVG e contraccezione
- Consulenze per la fertilità e la programmazione della gravidanza
- Supporto in menopausa
- Visite pediatriche, bilanci di salute e vaccinazioni per i bambini
- Progetto mutilazioni genitali femminili

SEDE

via Beroaldo 4/2
40128 - Bologna

CONTATTI

☎ 051.6375711 / 051.6375271
Pediatría 051.6375818

ORARI

LUNEDÌ e GIOVEDÌ h 13:00-18:00

VENERDÌ h 09:00-13:30

Ambulatorio pediatrico:

MARTEDÌ h 14:30-18:00

Si accede anche senza prenotazione.
É possibile accedervi anche senza STP
ma il Centro non rilascia il tesserino.

ALTRI SERVIZI

Vaccinazioni

Indipendentemente dalla presenza di MMG, si può accedere gratuitamente alle seguenti vaccinazioni:

- **ANTI DIFTO-TETANO-PERTOSSE** (associate ad antipolio per le persone con cittadinanza straniera per cui sia difficile reperire un pregresso vaccinale). A maggior ragione se in gravidanza, questa vaccinazione è sempre garantita.
- **ANTI MORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA** (eventualmente associate a varicella).
- **ANTI INFLUENZALE**, durante il periodo della campagna vaccinale stagionale (ottobre-gennaio).
- **ANTI COVID** a partire da 4 mesi dall'ultimo evento, sia esso una malattia o una vaccinazione. Si possono effettuare la 4a o la 5a dose a seconda di fattori di rischio individuali da valutare: ad es. immunodepressione, particolari terapie, malattie croniche.
- **ANTI HBV** la vaccinazione si effettua sulla base di una valutazione del titolo anticorpale odell'età; si consiglia una ricerca dei markers per epatite B se non già effettuata in precedenza. Persone che fanno uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa, chi è contatto di soggetti a rischio per HBV (inclusa la popolazione ristretta), persone con epatopatie (malattie del fegato) e tutte le nate dopo il 1979 (secondo semestre) hanno diritto alla vaccinazione gratuita.
- Altre vaccinazioni come le **ANTI MENINGOCOCCO E ANTI EMOFILO** sono sempre gratuite ma vengono proposte solamente a persone con patologia.

Vaccinazioni per cui è richiesta la residenza o la presenza di un MMG:

- **ANTI PNEUMOCOCCO E ANTI ZOSTER** (per chi è nato tra il 1952 e il 1958): è richiesta la residenza o la presenza di MMG; se però la persona è affetta da patologia cronica può accedere gratuitamente a queste vaccinazioni.
- **ANTI HPV** per le donne non residenti e che non hanno MMG decadono le condizioni di gratuità in assenza di fattori di rischio.

N.B. Le vaccinazioni previste per i viaggi internazionali sono accessibili ma sempre a pagamento.

Per ogni informazione si rimanda al sito AUSL in cui vengono spiegate tutte le vaccinazioni, gli accessi e le modalità di prenotazione

<https://www.ausl.bologna.it/cit/vaccini>

Screening oncologico

<https://www.ausl.bologna.it/cit/scr>

Gli screening offerti dal **Centro Screening** sono: tumore della cervice uterina (PAP Test), tumore al seno (Mammografia) e tumore del colon-retto (sangue occulto fecale). La “chiamata” a partecipare allo screening arriva per posta cartacea all’indirizzo di residenza o sul FSE bisogna quindi avere un domicilio ed essere iscritti al SSN in Emilia-Romagna.

Al momento il centro screening si occupa solo di donne residenti e domiciliate assistite con scelta del Medico di Medicina Generale.

Le donne che non hanno questi requisiti possono essere seguite anche se hanno un codice STP o ENI con ricetta medica di in cui viene indicato il tipo richiesta di prestazione di screening.

E’ importante quindi che la donna regolarizzi la sua posizione sanitaria al CUP, qualunque essa sia, per avere accesso agli screening oncologici.

La donna residente in ER non esce mai dal percorso di screening e riceve regolarmente gli inviti anche se in carcere; il centro screening non è a conoscenza dell’eventuale ingresso in carcere e continua a inviare l’invito alla residenza primaria della paziente. Per ovviare a questo problema è stato attivato un percorso con l’**Unità Mobile** in carcere in cui il centro screening controlla gli elenchi delle donne inviati dalla coordinatrice infermieristica del carcere. In questo modo l’invito che arriva a casa (senza possibilità di eseguire l’esame) diventa recuperabile in seguito all’uscita dell’utente.

Ambulatorio MTS (malattie a trasmissione sessuale)

<https://www.aosp.bo.it/it/content/ambulatorio-malattie-a-trasmissione-sessuale-mts>

SEDE

Policlinico S.Orsola-Malpighi, via Giuseppe Massarenti 9
Padiglione 29 piano terra ala E

CONTATTI

☎ 051.2143319

Per poter accedere alla prestazione è necessario essere in possesso di tessera sanitaria TEAM o di codice STP/ENI.

La prestazione non è soggetta al pagamento di ticket.

PRENOTAZIONI:

- Sul proprio **fascicolo sanitario elettronico** (FSE),
- **Online** tramite il servizio CUP web (https://www.cupweb.it/cup_web_regionale/main.htm;jsessionid=A60E3ABD41D0F241CB7E1E5F8F91B-5BE.apicup1).
- Oppure **accesso diretto** arrivando tra le h 09:40 e le 10:10 (vengono distribuiti 7 posti, il martedì 4).

Orari: ogni mattina dal LUNEDÌ al VENERDÌ

Dipendenze

SER.D.P.

Nel caso di problemi di dipendenza è possibile rivolgersi al **Ser.D.P. - Servizi per le Dipendenze Patologiche competenti per territorio**.

I servizi sono offerti dal Servizio Sanitario Nazionale e destinati alla cura, prevenzione e alla riabilitazione delle persone con problematiche legate all'uso o abuso di sostanze.

Vi possono accedere tutte le cittadine italiane e straniere regolarmente soggiornanti.

Le cittadine straniere sprovviste di permesso di soggiorno ma in possesso di tesserino STP possono richiedere interventi di carattere urgente.

I servizi sono completamente gratuiti.

Nel caso di donne precedentemente detenute, il servizio si attiva nel rispetto della territorialità, favorendo l'attuazione del programma terapeutico nell'area di provenienza del soggetto. Le pazienti in uscita dalla Casa

circondariale ricevono un affidamento di terapia sostitutiva per tre giorni e dopo di ciò possono recarsi presso il servizio di competenza.

Più nel dettaglio:

- Le persone sprovviste di documenti e non residenti sul territorio di Bologna possono rivolgersi all'**UOC Dipendenze Patologiche e Assistenza alle Popolazioni Vulnerabili e Bassa Soglia** in Viale Pepoli (tel. 0516597171) aperto dal LUNEDÌ al SABATO dalle ore 08:00 alle ore 13:30.
- Le persone residenti si devono rivolgere al SerDP di competenza territoriale.

SerDP Ovest Sede Ospedale Maggiore

SEDE

Edificio A Campus Ospedale Maggiore
Largo BartoloNigrisoli 2
40133 - Bologna

CONTATTI

☎ 051.3172011

fax 051.3172117


✉ sert.ovest@ausl.bologna.it

**SerDP Est
Poliambulatorio Carpaccio**

SEDE

via Vittore Carpaccio 2
40139 - Bologna

CONTATTI

 051.6223606 / 051.6223644
somministrazione farmacologica

fax 051.6223607 / 051.6223647
somministrazione farmaci


Percorso alcologico

A questa sede afferiscono i cittadini di Bologna con problematiche alcol-correlate (uso, abuso e dipendenza), residenti o domiciliati con MMG a Bologna; l'accesso è diretto o su invio di altri servizi.

SEDE

via Fioravanti 10, Bologna

CONTATTI

 051.706405

fax 051.701824

 percorsoalcologico@ausl.bologna.it

ORARI

Accesso diretto, per utenti e familiari

LUNEDÌ h 08:30-13:30

MERCOLEDÌ h 11:00-13:30/14:00-17:00

VENERDÌ h 08:30-13:30


Percorso gioco d'azzardo patologico

Vi possono accedere le persone maggiorenni con problematiche di gaming, gioco d'azzardo, anche in comorbidità con altre forme di dipendenza, o familiari di giocatori, per essere supportati nell'aggancio al servizio.

SEDE

via Fioravanti 10, Bologna

CONTATTI

 051.706401

cell 331.1360139

 programmadga@ausl.bologna.it

ORARI

Accesso diretto MARTEDÌ e GIOVEDÌ.

L'accoglienza telefonica è tutti i giorni:

LUNEDÌ - VENERDÌ h 09:00-15:00

Salute mentale

Per le pazienti in uscita dalla Casa circondariale che hanno ricevuto diagnosi di disturbo mentale la presa in carico verrà garantita presso il **CSM** di competenza territoriale.

Per le persone che vogliono rivolgersi a un CSM il primo accesso viene mediato da prescrizione del medico di medicina generale, l'invio verrà effettuato presso il CSM di competenza territoriale. Per le persone affette da problematiche psichiatriche sprovviste di documenti la prima valutazione viene effettuata mediante mediazione con i servizi sociali di prossimità che inviano una scheda di valutazione al gruppo vulnerabilità e migranti dell'Ausl di Bologna.

Tale gruppo si raccorda con il servizio sociale inviante per definire un colloquio di valutazione e provvede ad eventuale invio presso il servizio di competenza.

VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

Casa delle donne per non subire violenza

La **Casa delle Donne** è un centro anti-violenza a Bologna. I servizi offerti dal centro sono legati al sostegno e alla prevenzione della violenza maschile sulle donne a prescindere dall'età, provenienza e condizione socio-economica.

Le proposte progettuali sono le seguenti:

- **ACCOGLIENZA:** percorsi individuali e privati di counseling, ascolto, sostegno e informazione. Servizio di prima consulenza legale, sostegno psicologico alle donne e ai figli/e di donne in situazione di violenza.
- **OSPITALITÀ DI EMERGENZA:** attivata attraverso il PRIS;
- **OSPITALITÀ NELLE CASE RIFUGIO.**
- **GRUPPI DI SOSTEGNO E OLTRE LA STRADA:** servizio rivolto a donne migranti vittime di tratta e sfruttamento sessuale e/o lavorativo.

Dove si trova

via dell'Oro 3, Bologna

Bus dalla stazione centrale: 33, 11


Orari di apertura: LUNEDÌ - VENERDÌ h 09:00-17:00

Contatti


SABATO e DOMENICA: reperibilità telefonica h 10:00-16:00

È preferibile chiamare per prendere appuntamento durante gli orari sopra indicati ai seguenti contatti:

Whatsapp 388.4017237

 051.333173

Se sei una donna sorda e sei in una situazione di violenza video-chiama in LIS al 388.4017237.

 accoglienzabologna@casadonne.it

Sito <https://www.casadonne.it/>

DOCUMENTI

Una volta uscite dal carcere potrebbe essere necessario richiedere o rinnovare i propri documenti anche se, si evidenzia, che al momento della scarcerazione l'istituto è tenuto alla restituzione del documento.

Carta di identità

Viene rilasciato dal Comune in cui si è residenti. Il Comune di Bologna rilascia questo documento anche a coloro che non sono residenti ma dimora sul territorio, previo richiesta del nulla osta al comune di residenza. È necessario richiedere un appuntamento presso gli URP (Uffici Relazioni con il pubblico) di quartiere o, qualora non si sia residente nel comune, presso l'URP sito in Piazza Maggiore 6 utilizzando il servizio online.

I documenti necessari per richiedere il rilascio sono:

- 1 FOTOTESSERA,
- TESSERA SANITARIA/CODICE FISCALE,
- CARTA D'IDENTITÀ IN SCADENZA O ALTRO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, PER LE CITTADINE STRANIERI ANCHE IL PERMESSO DI SOGGIORNO.

Passaporto

Occorre essere cittadina italiana. È possibile recarsi presso il Commissariato di Polizia più vicino al proprio luogo di residenza.

Permesso di soggiorno

Ufficio immigrazione

È possibile rivolgersi a Ufficio Immigrazione della Questura di Bologna per i servizi relativi a:

- CONCLUSIONE DOMANDE DI SOGGIORNO DI COMPETENZA DI POSTE ITALIANE
- DOMANDE DI SOGGIORNO DA PRESENTARE DIRETTAMENTE ALLA QUESTURA
- CONSEGNA PERMESSI DI SOGGIORNO
- PRATICHE RELATIVE A RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

SEDE

via Bovi Campeggi 13/3

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:30-13:30/14:30-17:30

CONTATTI

☎ 051.6401111

Ufficio delle Poste Italiane

In forza di una convenzione tra Ministero dell'Interno e Poste Italiane è possibile rivolgersi agli sportelli degli uffici postali per le domande relative alle seguenti tipologie di permesso:

- AGGIORNAMENTO PERMESSO DI SOGGIORNO
- ATTESA OCCUPAZIONE
- ATTESA CITTADINANZA ITALIANA
- RINNOVO ASILO POLITICO
- RINNOVO PROTEZIONE SUSSIDIARIA
- CARTA DI SOGGIORNO PER FAMILIARI DI CITTADINI UE E ITALIANI
- CARTA DI SOGGIORNO UE PER SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO
- CONVERSIONE PERMESSO DI SOGGIORNO
- DUPLICATO PERMESSO DI SOGGIORNO
- LAVORO SUBORDINATO/AUTONOMO
- LAVORO STAGIONALE
- MOTIVI FAMILIARI
- MOTIVI RELIGIOSI
- RESIDENZA ELETTIVA
- RICERCA SCIENTIFICA
- STATUS DI APOLIDIA (RINNOVO)
- STUDIO
- TIROCINIO PROFESSIONALE

Questura

Alcune richieste di permesso di soggiorno sono invece di competenza diretta della Questura:

- CONVERSIONE PERMESSO DI SOGGIORNO DA PROTEZIONE SUSSIDIARIA A MOTIVI DI LAVORO SUBORDINATO/AUTONOMO
- PRIMO RILASCIO PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO PER ASILO
- PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO PER PROTEZIONE SUSSIDIARIA E PROTEZIONE SPECIALE
- CARTA DI SOGGIORNO PER FAMILIARI DI CITTADINO COMUNITARIO NON AVENTI LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO DELL'UE
- PERMESSO DI SOGGIORNO PER CURE MEDICHE
- PERMESSO DI SOGGIORNO PER GRAVIDANZA
- PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASSISTENZA MINORI
- PERMESSO DI SOGGIORNO PER CITTADINI BRITANNICI CHE USUFRUISCONO DELLA BREXIT

In questi casi gli utenti potranno accedere allo sportello 1 previa prenotazione sul sito <https://prenotafacile.poliziadistato.it/>

Le domande relative a:

- Affidamento;
- Minore età;
- Motivi di giustizia;
- Integrazione minore;
- Status di apolidia (primo rilascio);
- Motivi di famiglia ai sensi dell'art. 19 TUI (primo rilascio);
- Motivi di protezione sociale (art. 18 e 18 bis TUI);
- Vacanze lavoro;
- Protezione speciale;

possono essere presentate direttamente in Questura – Sportello 1 previa prenotazione presso gli uffici aperti il LUNEDÌ dalle 15:00 alle 17:00.

Assistenza e informazioni

È possibile rivolgersi a questi uffici per richiedere assistenza e informazioni in ordine alle richieste di rilascio/rinnovo di permesso di soggiorno:

Centro lavoratori stranieri CGIL

SEDE

via del Porto 16/c
40122 - Bologna

Bus 11, 21, 27, 32, 33

CONTATTI

Numero riservato alle prenotazioni degli appuntamenti per la compilazione delle pratiche:

cell 342.3474777
LUNEDÌ - VENERDÌ h 14:00-16:00

☎ 051.6087190 / 051.6087191

✉ stranieri@bo.cgil.it

Sito www.incabo.it

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ h 09:00-13:00/14:00-18:30
SABATO h 09:00-12:30

Offre ausilio agli stranieri presenti sul territorio che incontrano difficoltà nell'inserirsi socialmente e/o professionalmente. I principali servizi sono: informazioni e consulenza relativi ai diritti generali di cittadinanza e di permesso di soggiorno, rinnovo permessi di soggiorno, visti d'ingresso con accompagnamento degli immigrati in Questura o Prefettura; consulenza legale; servizio consulenza e invio domande di cittadinanza; ri-congiungimento familiare; traduzioni di certificati e documenti dalle diverse lingue all'italiano e viceversa; sostegno a lavoratori immigrati per vertenze di lavoro e/o per la difesa dei diritti sindacali, tutela e assistenza previdenziale, assegni familiari, infortuni, maternità, pensioni.

Patronato ACLI (Sportello immigrati)

SEDE

via Lame 118/B
40122 - Bologna

Bus 32, 33, 18, 29, 19

CONTATTI

☎ 051.523368

✉ immigrati.bologna@patronato.acli.it

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:00-12:00
LUNEDÌ e GIOVEDÌ h 14:00-16:00

Gli operatori dello Sportello offrono consulenza legale ai cittadini stranieri. Il servizio è gratuito.

Associazione Ya Basta

SEDE

via Casarini 17/4
40131 - Bologna

Bus 35, 29B (fermata Casarini)

CONTATTI

☎ 051.0935901

✉ yabasta.bologna@gmail.com

ORARI

MERCOLEDÌ h 18:00-20:00

Sportello migranti, informazioni e sostegno legale gratuito.

Protezione internazionale

Servizi, informazioni e assistenza per richiedenti e titolari di asilo politico, di protezione sussidiaria e di protezione umanitaria.

ASP CITTÀ DI BOLOGNA Sportello protezioni internazionali

Il servizio è parte integrante del progetto territoriale di Bologna afferente alla rete nazionale **SAI (Sistema di Accoglienza Italiano)** e costituisce il primo punto per la presa in carico delle persone già in possesso di un titolo, o richiedenti per cui deve essere avviato l'iter di riconoscimento. Provvede alle operazioni di interfaccia con Questura, Prefettura e Commissione territoriale, per l'espletamento di tutte le azioni necessarie alla formalizzazione ed al riconoscimento della protezione, a supporto delle persone che intendono iniziare l'iter di richiesta di protezione internazionale.

SEDE

via Del Pratello 53, Bologna

Bus 14, 20, 21

CONTATTI

☎ 051.6201946

✉ protezioni.internazionali@aspbologna.it

ORARI

LUNEDÌ, MARTEDÌ e GIOVEDÌ
h 09:00-11:00

Assistenza legale

Avvocati di strada

Assistenza legale gratuita per le persone senza dimora. Avvocati professionisti ricevono le persone che vivono in strada per un colloquio conoscitivo e di approfondimento delle problematiche legali. Le persone senza dimora prese in carico vengono seguite sia in sede giudiziale sia in sede stragiudiziale, a titolo gratuito.

SEDE

via Malcontenti 3, Bologna
Bus 11, 20, 27

CONTATTI

☎ 051.227143

✉ bologna@avvocatodistrada.it

Sito www.avvocatodistrada.it

ORARI

LUNEDÌ h 15:00-17:00: diritto penale e diritto dell'immigrazione

MARTEDÌ h 15:00-17:00: Multe TPER

GIOVEDÌ h 15:00-17:00: diritto civile, di famiglia, del lavoro

L'Associazione effettua altri sportelli di consulenza legale, a cadenza mensile e bimestrale, ospite in altre strutture della città.
Per informazioni contattare la sede ai recapiti indicati.

BISOGNI PRIMARI

Mangiare

Mensa della fraternità

SEDE

via S. Caterina 8
40123 - Bologna

Bus 11, 14, 19, 20, 25

ORARI

Aperto tutti i giorni dell'anno
h 17:45-18:45

CONTATTI

☎ 051.6447965

✉ info@fondazioneasanpetronio.it

Fornisce pasti caldi. Si accede dopo una valutazione della situazione presso il Centro di Ascolto Caritas in Piazzetta Prendiparte 4.

Mensa dell'Antoniano

SEDE

via Guinizelli n. 3
40125 - Bologna

Bus 13, 19, 32, 33

ORARI

Servizio pranzo: tutti i giorni h 12:30-13:30

Servizio colazione: ogni mattina h 09:00-11:00

Mensa serale: tutti i LUNEDÌ sera dalle h 19:00 solo per nuclei familiari su segnalazione dei servizi sociali territoriali, enti del privato sociale o su invio di Antoniano.

CONTATTI

☎ 051.3940226

✉ centroascolto@antoniano.it

Si accede solo in possesso di tessera valida, ottenibile tramite colloquio con il Centro d'Ascolto.

Cucine Popolari

Le **Cucine Popolari** nascono in alternativa alle mense cittadine già presenti, per rivolgersi alle persone residenti o domiciliate nel quartiere di riferimento di ognuna delle 3 mense, in difficoltà economica anche temporanea, con problemi di salute o di isolamento, allo scopo di creare rete fra loro.

Le 3 attuali cucine sono:

Quartiere Navile/Corticella

SEDE

via del Battiferro 2

ORARI

LUNEDÌ - GIOVEDÌ h 12:00-13:30

Quartiere S. Donato/S.Vitale - "Italicus"

SEDE

via Sacco 16

ORARI

MARTEDÌ - VENERDÌ h 12:00-13:30

Quartiere Porto/Saragozza - "Scalo"

SEDE

via Berti 2/9

ORARI

MARTEDÌ - GIOVEDÌ h 12:00-13:30

Si accede alle Cucine Popolari attraverso una segnalazione da parte dei Servizi Sociali di Quartiere e dei Centri di ascolto Caritas presenti nelle Parrocchie situate nei 3 quartieri.

Sito: www.civibo.it

Parrocchia SS Angeli Custodi – Mensa Paolo VI

SEDE

via Lombardi 37, Bologna

Bus 25, 27

CONTATTI

☎ 051.356798

✉ parrosac@iperbole.bologna.it

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ h 12:00

Il servizio è sospeso in Agosto.

Fornisce pasti caldi.

Si accede solo con tesserino emesso dal Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana in Piazzetta Prendiparte 4.

Comunità di S. Egidio

SEDE

Galleria Acquaderni,
angolo Via Rizzoli 34

Bus 11, 25, 27

ORARI

Tutti i MARTEDÌ dalle h 20:30

Distribuzione cena ad accesso libero in Stazione centrale di Bologna Piazzale Est Binario 1; Piazza delle Medaglie d'oro; Via Indipendenza; Autostazione; Via Calori nei pressi del Palazzetto dello Sport; Piazza di Porta Saragozza; Piazza di Porta Castiglione.

Tutti i VENERDÌ dalle h 20:30

Distribuzione cena ad accesso libero in Via Indipendenza, Piazza dei Martiri e Autostazione.

CONTATTI

☎ 349.7879930

✉ comunitasantegidio.bologna@gmail.com

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

SEDE

via Mameli 5, Bologna

Bus 13

ORARI

Tutte le DOMENICHE alle h 08:30 per la colazione e alle 12:00 per il pranzo, eccetto luglio, agosto e settembre.

CONTATTI

☎ 051.400201

✉ parrocchiacim@libero.it

Congregazione Sorelle dei Poveri

SEDE

via Nosadella 32, Bologna Bus 11, 20, 21, 30 (fermata Piazza Malpighi)

ORARI

LUNEDÌ - VENERDÌ h 08:30-10:00 escluse festività.
Distribuzione colazioni. Accesso libero.

CONTATTI

☎ 051.330257

✉ convittosantaelisabetta@alice.it

Distribuzione generi alimentari

Associazione Arca

SEDE


via Gandusio 33/a, Bologna

Bus 38, 21

ORARI

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ h 14:30-16:30

CONTATTI

 348.0822070

Fornisce generi alimentari a tutte le persone in stato di disagio che si presentano direttamente.

Parrocchia San Giuseppe Lavoratore

SEDE

via Marziale 7, Bologna


Bus 27 a-b-c, 97, 98 (fermata Croce Coperta)

ORARI

Tutte le DOMENICHE h 08:30-09:30

Distribuzione colazioni e sacchetto pranzo.

CONTATTI

 senoniochi2016@gmail.com

Parrocchia S. Maria Maddalena

SEDE

via Zamboni 47, Bologna

Bus 32, 36, navetta C


ORARI

MERCOLEDÌ h 10:00-11:00

Servizio sospeso in luglio ed agosto.

Distribuzione generi alimentari, accesso libero.

CONTATTI

 051.244060

Vestirsi



ANTONIANO ONLUS

via Guinizelli 3

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE COTTOLENGO

via Don Orione 1

PARROCCHIA SACRO CUORE

via Matteotti 27

ASSOCIAZIONE L'ARCA

via Gandusio 33/a

Lavarsi



SERVIZIO DOCCE

via del Lazzaretto 13/15

Dedicato persone adulte e anziane che vivono in condizioni di marginalità al fine di offrire prestazioni gratuite per l'igiene personale ma anche azioni di orientamento e di monitoraggio sanitario.

APERTO:

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ h 16:00-18:00

MARTEDÌ h 10:00-12:00